

Le Coop cantano vittoria, il Comune studia le carte

Pubblicato: Mercoledì 28 Aprile 2010

Le Coop cantano vittoria e annunciano un ricorso al Consiglio di Stato sul risarcimento, mentre l'amministrazione comunale si prende dieci giorni di tempo per esaminare approfonditamente la sentenza e decidere le prossime mosse.

«Soddisfazione per l'annullamento della variante e ricorso al Consiglio di Stato per veder riconosciuti i danni»: l'amministratore delegato di Immobiliare Futura **Daniele Ferrè saluta con favore il risultato ottenuto finora, ma si prepara «al secondo tempo, perchè la partita non è ancora finita»**. Il



secondo tempo è rappresentato dal ricorso che le Coop sono pronte a presentare al Consiglio di Stato, per vedere riconosciuto il danno prodotto dai terreni mai utilizzati tra Gallarate e Busto Arsizio: nel ricorso al Tar è stato quantificato in una cifra superiore ai 26 milioni di euro. In attesa dell'esame in una nuova sede, rimane la soddisfazione per il risultato ottenuto finora: «**La sentenza** – sostiene Ferrè – annulla nei fatti le delibere comunali del 2008 e **porta al ripristino della variante del 2003**», che prevedeva la possibilità di edificare su due terzi dei terreni dell'area 336. «Il nostro auspicio è che si applichi la variante 2003, tenendo conto che **noi abbiamo già depositato un progetto (quello che comprende stadio e centro commerciale, ndr)** che è rivolto all'interesse di tutti». In questo senso Immobiliare Futura è **pronta a riaprire il dialogo con l'amministrazione comunale**: «Se c'è una trattativa, è chiaro che saremmo pronti a riconsiderare il ricorso al Consiglio di Stato».

La palla, per certi versi, ritorna nelle mani del Comune. A Palazzo Borghi oggi le bocche rimangono cucite, in attesa di capire meglio il contenuto della sentenza. «Abbiamo deciso di prendere **dieci giorni di tempo per valutare la sentenza** con i legali del Comune e approfondire le motivazioni» spiega l'assessore all'urbanistica Massimo Bossi. Da un primo esame del dispositivo **posso dire che il TAR non mette in discussione il contenuto della variante**, ma eccepisce su un preciso passaggio procedurale. **Viene inoltre riconosciuto che non vi è stato dolo**». Quanto al futuro, Bossi spiega che, sulla base della sentenza, si procederà a operare «tutte le ricalibrature necessarie all'interno del PGT», portando i contenuti della variante all'interno del nuovo strumento urbanistico, che definisce cosa e come costruire in città.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

